

28 novembre 2023 7:57

ITALIA: DI Energia. Il mercato tutelato è finito

A pochi giorni dall'approvazione definitiva in Parlamento del decreto varato nello scorso mese di settembre, il Consiglio dei ministri vara un nuovo dl Energia. Avanti sulle rinnovabili e sulla decarbonizzazione delle aziende gasivore ed energivore. Avanti sull'approvvigionamento, con la norma che sblocca i rigassificatori di Gioia Tauro e Porto Empedocle. **Non c'è la proroga del mercato tutelato**, ma non è una novità: il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, lo aveva anticipato la scorsa settimana, parlando di **uno spacchettamento degli utenti, in modo da tutelare i fragili**.

Una scelta che fa saltare sulla sedia l'opposizione. "È davvero sconcertante l'atteggiamento di questo governo che, su un tema come il mercato tutelato, fa orecchie da mercante e gioca a scarica barile", tuona Annalisa Corrado, responsabile Ambiente nella segreteria Pd. ...I deputati M5S in commissione Attività Produttive della Camera bollano la mancata proroga come "furia cieca verso le famiglie" e Luana Zanella, capogruppo di Avs a Montecitorio, avverte: "Famiglie e imprese si preparino al salasso voluto da una destra pericolosa e irresponsabile".

Il titolare del dicastero di via Cristoforo Colombo rivendica però lo sforzo fatto per un decreto che definisce "molto variegato", con una serie di misure riconducibili a "una solida e pragmatica visione energetica". Si liberano, scandisce, "le grandi potenzialità del Paese", per renderlo "riferimento nel Mediterraneo sulle rinnovabili".

Il provvedimento vale 27,4 miliardi di investimenti: "Vogliamo sostenere famiglie e imprese, per renderle ancor più protagoniste di una transizione bilanciata e realistica", spiega Pichetto.

C'è il sostegno all'eolico offshore nel Mezzogiorno, con l'individuazione di due porti del Sud per sviluppare investimenti nel settore, funzionali a ospitare piattaforme galleggianti, da individuare dopo le manifestazioni di interesse.

Si sostengono i settori produttivi impegnati nel percorso di decarbonizzazione, "fornendo ad esempio importanti risposte per migliaia di imprese a forte consumo di energia elettrica e gas", afferma Pichetto. Al via anche un nuovo studio per valorizzare la filiera della cattura e stoccaggio di carbonio. Per accelerare sullo sviluppo delle rinnovabili verso gli obiettivi 2030, si spingono le Regioni a realizzare impianti fotovoltaici in aree idonee con un fondo per opere compensative. Il fondo, per Regioni e Province Autonome, ammonta a 350 milioni l'anno fino al 2032.

Il provvedimento adotta poi un sistema di incentivazione a installare impianti a fonti rinnovabili rivolto a circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica come quelle della chimica, del vetro e del tessile, che potranno vedersi anticipare dal GSE gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi venti anni.

"Approviamo inoltre una norma per considerare di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, le opere per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquido on-shore, nonché le infrastrutture connesse: una norma importante per impianti come Porto Empedocle e Gioia Tauro", precisa. Avanti anche sul geotermoelettrico e sul bioetanolo, sul teleriscaldamento.

Un portale digitale raccoglierà dati e informazioni sullo sviluppo della rete elettrica nazionale. Gli enti territoriali potranno infine autocandidarsi a ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. "Un passo necessario – insiste il ministro – per accelerare i tempi di individuazione di un'area di cui il Paese ha forte bisogno".

(Gea)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)